

TEATRO. STASERA AL SOCIALE, PER LA RASSEGNA «ALTRI PERCORSI», IL CELEBRE SPETTACOLO DI **DARIO FO** INTERPRETATO DAL SUO «DISCEPOLO»

Mistero buffo: le «giullarate» di Pirovano

«La fame dello Zanni», «La resurrezione di Lazzaro», «Il primo miracolo di Gesù» e «Bonifacio VIII» nel classico grammelot

Alessandro Faliva

Un classico del teatro moderno, riproposto e rivisitato. «Mistero Buffo», lo spettacolo reso celebre da **Dario Fo**, arriva al Teatro Sociale stasera alle 20.30 (e in replica domani alla stessa ora) per la rassegna «Altri percorsi» del Ctb.

Sul palco Mario Pirovano, «discepolo» di **Dario Fo** dal 1983, dal quale ha appreso i segreti del mestiere per poi cominciare ad esibirsi in proprio, guadagnandosi l'approvazione del suo maestro, che in una sorta di «attestato di garanzia» lo descrisse così: «Mario Pirovano è un autodidatta di grandi qualità espressive. Per anni è stato ad ascoltare le mie esibizioni, ha seguito le le-

zioni e le dimostrazioni che davvo ai giovani attori. Alla fine ha assimilato come un'idrovara tutti i trucchi e la "sapienza" del mestiere, al punto da poter arrivare ad esibirsi da solo con grande successo. L'ho trovato eccezionale. Soprattutto non

mi faceva il verso, non mi imitava. Dimostrava una propria carica del tutto personale, una grinta di fabulatore di grande talento».

Il «Mistero buffo» porta la data del 1969 e si basa su vecchie fonti interpretate da Fo nella sua chiave personale, che danno vita ad uno straordinario impasto comico-drammatico ormai considerato un classico del '900, anche per l'uso del grammelot usato a piene mani dagli antichi comici dell'arte, costretti sia dalla si-

tuazione di viaggiatori in mezzo a lingue diverse, sia dalle leggi censorie che imponevano loro di non recitare in lingua: potevano al massimo mimare ed articolare suoni senza senso compiuto.

Le quattro «giullarate» presentate stasera da Pirovano sono tra le più appassionanti del «Mistero Buffo» e trasportano nella dimensione delle farse medievali provocatorie e dissacranti, e nella comicità viva della Commedia dell'Arte. «La fame dello Zanni» racconta la storia di una fame atavica attraverso sproloqui e contorsioni da funambolo; «La Resurrezione di Lazzaro» è la descrizione parodistica del miracolo più popolare del Nuovo Testamento, vissuto come grande happening del tempo;

«Il Primo Miracolo di Gesù Bambino» costituisce il poetico racconto tratto dai Vangeli apocrifi: come il piccolo Jesus, che fa volare gli uccellini di argilla fatti dai compagni, reagisce alla prepotenza di chi glieli distrugge; infine «Bonifacio

VIII» ci presenta il Pontefice prima nella magnificenza della sua vestizione, poi nel suo incontro-scontro con Gesù.

I continui richiami all'attualità fanno da cornice ai quattro brani e, suscitando il riso, svelano il presente, dissacrandone le false ingenuità in uno spettacolo dal sapore beffardo e profetico.

Il biglietto costa 17 euro in platea, 12 in galleria centrale e 11 in galleria laterale; i ridotti, rispettivamente 14, 10 e 9 euro. ♦



Mario Pirovano, in scena stasera e domani al teatro Sociale con «Mistero buffo»

